

Chiama Cuccia e gli fa gli auguri a modo suo: «Ma lei conosce la procedura per portare i libri in tribunale?»

Sulla Tv di Stato il presidente Iri è duro: «Basta con i gruppi monopolistici, per gli impianti facciamo una società mista»



Il presidente dell'Iri Romano Prodi

Prodi: «Evitiamo il fallimento La Rai? Se comandassi io...»

«Cuccia mi ha detto "professore, conosce la procedura per portare i libri in tribunale?" Un modo originale per fare gli auguri al neo presidente dell'Iri che giovedì sera ha fatto la sua prima uscita pubblica in un quartiere di Bologna. «Testa bassa e pedale» Primo evitare il fallimento Su Rai e tv «Ci vuole più concorrenza. Smantelliamo le concentrazioni monopolistiche». Una società per gli impianti

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER DONDI

BOLOGNA Più facile scendere lo Stelvio o fare il presidente dell'Iri? Lo Stelvio è una passeggiata da signori. Romano Prodi sa di dovercela mettere davvero tutta per vincere la scommessa. «L'altra volta - ricorda - dietro ogni curva c'era uno scoiavo puntato che mi sparava contro». Forse pensa a Massimo Pini grande controllore del Psi nel precedente comitato dell'Iri e che appena qualche giorno fa in una intervista ha detto che la presidenza Prodi è stata un bluff «leggerella bene, in fondo è stato buono». E oggi che cosa aspetta in via Veneto? «Le cose sono molto cambiate non faccio previsioni. Diciamo testa bassa e pedale». La metafora ciclistica torna spesso nelle parole del neo-presidente dell'Iri appassionato come pochi di bicicletta. Sabato scorso quando Ciampi lo chiamò per informarlo della designazione stava sull'Appennino emiliano a fare «allenamento» con Gianni Bugno. Ed eccolo qui poche ore dopo essere stato eletto ufficialmente alla carica del più grande gruppo industrial-finanziario italiano nella salita

che per dovere civile. E poi ci si diverte pure». Se lo dice lui sarà certamente così. Ma dietro il sorriso Prodi ha chiara la drammaticità della situazione. «Ci sono 70 mila miliardi di debiti. Bisogna prima di tutto evitare il fallimento». Gioglio ha detto anche Enrico Cuccia il patron di Mediobanca. «Mi ha telefonato per farmi gli auguri - rivela - ma non è stato molto incoraggiante. Mi ha detto professore, conosce le procedure per portare i libri in tribunale? I vecchi si sa sono terribili». La ricetta comunque è privatizzare cambiando il rapporto stato economia. Sono finiti dieci i tempi in cui «pubblici» è di sinistra e privato è di destra. Privatizzare oggi significa allargare la base imprenditoriale del Paese. «Se il passaggio delle aziende fosse dallo Stato alla Fiat dal monopolio pubblico a quello privato allora meglio non farlo». L'Italia spiega ha lo stesso Pini della Gran Bretagna ma delle prime 100 aziende europee 28 sono britanniche e solo 4 italiane. Che la posta in gioco sia la capacità competitiva del sistema Italia lo spiega con un esempio. «La British Telecom ha aperto una sede a Bologna in via Indipendenza ecco il livello della sfida. Se non si corre si rischia di essere tagliati fuori». Non è certo di vincere la scommessa. Oggi però si vince più libero meno condizionato? «Par forza» (per forza) scanda dice in un bolognese con accento reggiano. Lui non lo dice ma sottintende che a via Veneto ha trovato parecchie stanze vuote. Molti dei vecchi «board» sono inquisiti tanti

Efim, i dipendenti pronti a comprare. Si comincia alla Siv

ROMA L'obiettivo è quello di presentarsi al commissario liquidatore Alberto Predieri come potenziali «acquirenti» della società di vendita. I propositi come interlocutori in una veste di versa i dipendenti della società dell'Efim intendono costituire delle associazioni che come esplicitamente previsto dalla legge di soppressione possano da subito chiedere l'acquisto di azioni privilegiate delle loro società e in una fase successiva una vera e propria partecipazione al capitale. A cominciare è stata la Siv la società vetrina del gruppo i cui dipendenti hanno costituito il 18 maggio scorso l'Associazione partecipazione e sviluppo Siv (Assosiv) al fine di promuovere l'acquisizione di partecipazioni in favore delle migliori condizioni economiche. In particolare la sottoscrizione da parte dei propri associati di azioni privilegiate della Siv. Facoltà quest'ultima concessa ai dipendenti dell'articolo 8 della legge di soppressione dell'Efim. Ogni dipendente aderente all'associa-

zione si impegna ad acquistare azioni in misura non inferiore ad una quota del 20 per cento per quanto riguarda la Siv si tratta di una cifra vicina ai 12 miliardi di lire. Il coordinatore nazionale dei dirigenti dell'Efim Paolo Lodi assicura che il personale della Siv non rimarrà solo. «Mi sembra un'iniziativa coraggiosa», ha osservato che merita tutto l'appoggio possibile. «Non è improbabile che ne seguano altre nell'ambito del gruppo Efim». Se l'Assosiv richiedesse l'acquisto di azioni privilegiate Predieri dovrebbe a quel punto fare una valutazione della società da molti mesi sul mercato. I dipendenti puntano molto a conoscere la valutazione della Siv visto che il prezzo su cui si sarebbero attestate le offerte è ulteriormente calato. «Sarebbe ormai inferiore anche alla soglia dei 200 miliardi di lire. Obiettivo dell'associazione è infatti anche quello di svolgere un ruolo di controllo e di verifica dell'operato degli organi preposti alla liquidazione o/o cessione delle aziende del gruppo Siv.

oggi soprattutto per la televisione è diverso. Si tratta di un «problema fondamentale di libertà non di un questione di partito. Questo è un paese dove non c'è cultura della concorrenza. E poi bisogna approfittare dell'evoluzione tecnologica per ridurre il peso dei monopoli a favore di un mercato più competitivo». Prodi rilancia quindi l'idea di una società pubblica privata per la gestione degli impianti di trasmissione televisiva cui si possono rivolgere le diverse reti di trasmissione. Per ridurre i costi consentire a un maggior numero di soggetti di operare. «Certo - ammette - i principi sono belli ma applicarli in un contesto di battaglia politica durissima tra Rai e Berlusconi è difficilissimo. Perché una cosa è impedire la nascita di concentrazioni altri cosa è scioglierle quando si sono già formate».

altri sono smarriti privati come sono dei tradizionali referenti politici. Anche questo insomma fa parte della rivoluzione. «Rivoluzione democratica ma vera grossa grossa. Oggi ad esempio è sparito il Psi. Meno di giudici o dei referendum». «Della caduta del Muro di Berlino tutto il resto è una conseguenza di questo». La conclusione della rivoluzione è comunque vicina. «Ci penserà il voto della gente che qualunquista sia la riforma manderà a casa i 1/5 degli attuali partiti». Intanto però non si riesce a fare la riforma della Rai di cui l'Iri è proprietario. «Anche se in realtà con tanta nullità». Comprende l'urgenza ma trova «bizzarro» che debba essere il presidente della Rai a nominare il consiglio di

Sospesi in Borsa i titoli della Fimpar e della Ciga. Aga Khan, i creditori vanno al contrattacco

DARIO VENEGONI

MILANO Con una mossa a sorpresa le banche creditrici dell'Aga Khan hanno chiesto il sequestro dei beni della Fimpar la finanziaria dalla quale dipende tutto il gruppo. In seguito a questa richiesta la Conob ha decretato l'immediata sospensione delle contrattazioni sui titoli della stessa Fimpar e della controllata Ciga, la società che controlla l'impero alberghiero del capo degli Ismailiti. Per l'Aga Khan è una doccia fredda un segnale di diffidenza da parte degli istituti di credito in un momento delicatissimo. Il gruppo ha infatti circa 1.000 miliardi di debiti (150 dei quali addebitabili alla Fimpar il resto alla società alberghiera) ed è da mesi impegnato in una disperata lotta per la sopravvivenza. Il patrimonio immobiliare della Ciga è ingentissimo ma la sua alienazione sanzionerebbe la definitiva uscita della società dal mercato. Proprio per impedire che qualche creditore potesse mettere le mani su una parte del

patrimonio di fatto avviando lo smembramento la stessa Ciga ha chiesto qualche tempo fa il sequestro cautelare della Ciga Immobiliare controllata al 100% che sovrintende tra l'altro ai vasti possedimenti sardi del gruppo. La mossa delle 16 banche creditrici della Fimpar però è di tutt'altro segno. Gli istituti di credito riuniti in un consorzio il cui capofila è l'Imi Bank Ag di Francolorte agiscono a tutela del prestito di 150 miliardi attivato nel '90 e rinnovato annualmente. Tale prestito è scaduto dal 4 maggio e ancora i negoziati per il rinnovo sono in alto mare. Il loro sbocco dipende direttamente da quello del piano di salvataggio che Mediobanca sta studiando per la stessa Ciga. Le banche creditrici della società alberghiera hanno infatti chiesto l'intervento dell'Istituto di via dei Filodrammatici nella speranza di una soluzione credibile alla voragine dei debiti accumulati dall'Aga Khan. La banca di Cuccia potrebbe insomma trovare nuovi

CONSIGLI PER IL VOTO

Elezioni del 6 giugno

ABBONAMENTI ELETTORALI A l'Unità

Da lunedì 24 maggio a sabato 26 giugno
«l'Unità» nei luoghi di lavoro,
nelle fabbriche, nei locali pubblici

Tariffa speciale 30 numeri, escluse le domeniche a 25.000 lire

Puoi abbonarti tramite il conto corrente postale n. 29972007 intestato a l'Unità Spa via Due Macelli, 23/13 - 00187 ROMA, oppure puoi versare l'importo nelle sezioni o federazioni del Pds o presso le cooperative soci de l'Unità.

Ligresti, profondo rosso. Via all'aumento Premafin

MILANO È davvero un anno nero per Salvatore Ligresti. Non solo i giudici milanesi l'hanno tenuto a San Vittore per 4 mesi, ma - come se non bastasse - le sue attività economiche hanno accumulato una impressionante catena di perdite. Ieri è stata la volta del consiglio di amministrazione della Grassetto a diramare i rendiconti del bilancio '92 chiuso a livello di gruppo con perdite che raggiungono il 10% del fatturato. Su un giro d'affari di 661 miliardi le perdite consolidate ammontano a ben 66,5 miliardi.

Anche la finanziaria capofila dell'impero Ligresti la Premafin non naviga del resto in buone acque. Il consiglio di amministrazione ha approvato un bilancio che annota perdite consolidate per 56,1 miliardi (da paragonare agli 86,8 miliardi di utile del '91). Il patrimonio del gruppo è sceso da 775 a 663 miliardi e l'indebitamento è salito a oltre 1.400 miliardi. È in questo contesto che Ligresti con l'assistenza di Mediobanca che gli ha imposto un suo uomo alla guida della stessa Premafin, ha fatto approvare dall'assemblea straordinaria dei soci una proposta

SOSTIENE
SOSTIENE
LA TUA VOCE

ItaliaRadio

Per iscriverti telefona a Italia Radio 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a Coop. Soci di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma specificando nome cognome e indirizzo.

Vendita Sme Vietate le cordate infragruppo

ROMA Non sono ammesse cordate «incettuose» per rilevare il 32 della Sme (G. Autogrill-Alena). La clausola contenuta nel avviso relativo alla sollecitazione di offerte di acquisto pubblico oggi su cui il comitato di controllo del gruppo Sme ha detto che rispettivamente questo gruppo ha detto a Mario Prati presidente del comitato difesa sottoscrittori Europrogramme (Csc) nel corso di una conferenza stampa. Con l'ultima rata pari a 180 miliardi i sottoscrittori avranno così incassato un totale di 880 miliardi contro i 615 investiti dal 70 all'83. La conclusione positiva della vicenda non significherebbe comunque lo scioglimento del comitato «Alena» e di continuare l'attività ha detto Prati per ottenere un risarcimento dei danni che riteniamo i sottoscrittori abbiano subito. Seguiremo infatti ha proseguito l'iter delle due indagini in corso presso i tribunali di Milano e di Lugano volte ad accertare se, almeno una parte consistente della violenta campagna di stampa scatenata fra l'82 e l'84 non fosse collegata ad interessi del gruppo De Benedetti.

Europrogramme Sottoscrittori contro De Benedetti

MILANO Si conclude nei prossimi giorni con la liquidazione dell'Alena il fatto di rimborsare la somma dei 75 miliardi sottoscrittori del fondo Europrogramme. Sono nove anni che rispettivamente questo gruppo ha detto a Mario Prati presidente del comitato difesa sottoscrittori Europrogramme (Csc) nel corso di una conferenza stampa. Con l'ultima rata pari a 180 miliardi i sottoscrittori avranno così incassato un totale di 880 miliardi contro i 615 investiti dal 70 all'83. La conclusione positiva della vicenda non significherebbe comunque lo scioglimento del comitato «Alena» e di continuare l'attività ha detto Prati per ottenere un risarcimento dei danni che riteniamo i sottoscrittori abbiano subito. Seguiremo infatti ha proseguito l'iter delle due indagini in corso presso i tribunali di Milano e di Lugano volte ad accertare se, almeno una parte consistente della violenta campagna di stampa scatenata fra l'82 e l'84 non fosse collegata ad interessi del gruppo De Benedetti.

COMUNE DI CORI

AVVISO AI SENSI DELL'ART. 20 LEGGE 19/3/90 N. 55
IL SINDACO

Rende noto che l'appalto relativo ai lavori di completamento del Centro Turistico Smeralda di Strozzi per l'importo a base d'asta di lire 1.750.000.000 all'impresa PIENNE s.r.l. di Napoli. Le ditte invitate erano:

- 1) Pienne s.r.l. Via Pergolesi 1 - 80122 Napoli
- 2) Silpo Placido V.le Italia 7 - 04100 Latina
- 3) Simone Fiore - Via Bramante 32 - 04100 Latina
- 4) Geo Arzangio - Via Stazione - 04010 Corchiano
- 5) Consorzio Coop. Costruzioni - Via Serchio 7 - 00198 Roma
- 6) Gasoliforma Laurentina Spa - Via Stan. Solari 41 - 00134 Roma
- 7) Comage s.r.l. - Vic. di Valleranello 1 - 00128 Roma
- 8) Zanzi Giuseppe & Figli Spa - Via Castel di Leva - 116 - 00134 Roma
- 9) Mancini Costruzioni s.r.l. - Via Roma 46 - 04010 Corchiano
- 10) Frezza Geom. Walter & C. Sas. - Via Monte Matese 12 - 67100 L'Aquila
- 11) Frezza Ing. Armando - V.le Aldo Moro 33 - 67100 L'Aquila
- 12) Ing. Aiello Franco & C. s.r.l. - Via dei Fiorentini 21 - 80133 Napoli
- 13) Cons. Coop. Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro - Via Aquilina 1 - 47100 Forlì
- 14) Cons. Ravennate Coop. Produzione Lavoro - Via Teodorico 15 - 48100 Ravenna
- 15) Ponnacchi Cesare Spa - Via Appia km 49 - 500 - Le Castella 04012 Cisterna (LT)
- 16) Geosud s.r.l. - Via Guido De Ruggiero 71 - 00142 Roma
- 17) Cogen - Piazza Farnese 44 - 00186 Roma

Delle imprese invitate hanno partecipato alla gara quelle di cui ai numeri 1-4-5-9-12-13-14-15-16.

IL SINDACO
dr. Serafino Manno

COMMISSIONE AUTONOMIE LOCALI E REGIONI

COMMISSIONE POLITICA ECONOMICA E SOCIALE

Gruppo Lavoro Sanità

NUOVE TECNOLOGIE PER LA PROMOZIONE UMANA E IL GOVERNO DELLE CITTÀ

Servizi Sanitari e Socio-Assistenziali e Nuove Tecnologie
SEMINARIO 25 MAGGIO 1993

PROGRAMMA

Or. 9.15 Presentazioni - *Guaragni Di Rita* Presidente CNEL
Or. 9.30 Saluto del Ministro della Sanità - *Di Maria Luisa* - *Maraglia*
Or. 9.45 Introduzione - *Armani* - *Sarti*
Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni
Or. 10.00 Nuove tecnologie e servizi sanitari e socio-assistenziali: da distinti prodotti a un processo integrato fra istituzioni e popolazione nel territorio - *A. Iulii* - *Ardis*
Coordinatore Gruppo Sanità e Commissione CNEL

TELEFONIA SOCIALE (per teleassistenza, telecontrollo) A FAVORE DEI DISABILI E ANZIANI

Or. 10.30 *D. Ramico* Responsabile di Telemedicina - *Dirazione* - *Genet* - *Sip*
Or. 11.00 *G. Baricci* - *Di Rita* - *Guaragni* - Dipartimento Medicina d'Urgenza Policlinico Umberto I - Roma
Or. 11.30 *M. Di Rita* - *Dirazione* - *Di Rita* - *Di Rita* - *Di Rita*
Gruppo di Ricerca
Or. 12.00 *I. Zanilli* - *Di Rita* - *Università di Bologna*
Or. 12.30 *S. Pizzi* - *Gruppo salute anziani* - *Cons. Sanitario Nazionale*
Or. 13.00 *C. Rita* - *Università di Milano*
Or. 13.15 *Cooperazione di lavoro*

TELEFONIA SOCIALE (per teleassistenza, telecontrollo) A FAVORE DEI DISABILI E ANZIANI

Or. 14.45 *A. Palmieri* - *Riccardi* - *Sanità* - *Dirazione* - *Genet* - *Sip*
Or. 15.20 *I. Zanilli* - *Di Rita* - *Università di Bologna*
Or. 16.20 *P. Zurla* - *Università di Padova*
Or. 16.40 *Discussioni*
Or. 17.30 *Conclusioni*

CNEL - Via di Villa Luzzi 2 (tel. 06/3692251)